



ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI ANTONIANI

Piazza del Santo, 11 I-35123 PADOVA (ITALIA)

Tel. +39 049.860.3234 - Fax +39 049.82.25.989

e-mail: segreteria@centrostudiantoniani.it - Sito Web: www.centrostudiantoniani.it

CULTURA, ARTE E COMMITTEZZA
NELLA BASILICA
DI S. ANTONIO DI PADOVA
TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

a cura di
Luciano Bertazzo - Francesca Castellani
Maria Beatrice Gia - Guido Zucconi



PADOVA
CENTRO STUDI ANTONIANI
2020

Cultura, arte e committenza nella Basilica di S. Antonio di Padova tra Ottocento e Novecento

Convegno internazionale di studi. Padova, 22-24 maggio 2019

a cura di Luciano Bertazzo, Francesca Castellani, Maria Beatrice Gia, Guido Zucconi

Anno di edizione: 2020

Casa Editrice: Associazione Centro Studi Antoniani

Collana: Centro Studi Antoniani 67 (CSA 67)

ISBN: 978-88-95908-18-2

Alexander Auf der Heyde

Tra connoisseurship e militanza culturale: Pietro Selvatico e Ernst Förster nell'oratorio di San Giorgio (1837-1846)

SOMMARIO

La riscoperta e la conseguente pulitura degli affreschi di Altichiero fanno dell'oratorio di San Giorgio un cantiere cruciale per la maturazione di strumenti metodologici nei campi della conservazione e dell'analisi storico-stilistica. Il saggio ricostruisce le circostanze storiche e l'eco mediatica suscitata dalla riscoperta del ciclo padovano sul quale incombe un latente conflitto tra gli eruditi coinvolti, che individuano nella riproduzione grafica degli affreschi uno strumento privilegiato nell'intento di affermare una sorta di egemonia interpretativa. I protagonisti della riscoperta e della conseguente discussione critica sull'autografia – il pittore e storico dell'arte tedesco Ernst Förster (1800-1885) e il suo collega Pietro Selvatico Estense (1803-1880) – sono fiancheggiatori dell'estetica purista che individua nel ciclo padovano un potenziale modello per la rigenerazione dell'arte cristiana intesa come espressione genuinamente «poetica». Entrambi gli studiosi frequentano gli scritti di Alexis-François Rio il cui pensiero funge da trait d'union nella discussione sui valori estetici e quindi sull'esemplarietà del ciclo per gli artisti in formazione. L'edizione italiana della monografia di Förster, che viene tradotta e annotata proprio da Selvatico (1846), costituisce l'occasione per il confronto diretto tra due varianti sensibilmente differenti di Purismo figurativo. Nel suo tipico legame tra gli aspetti più specialistici e la militanza culturale dei critici coinvolti, la discussione degli anni trenta e soprattutto quaranta dell'Ottocento – oltre a essere un momento preliminare per la formazione della *connoisseurship* di Cavalcaselle – pone le basi concettuali per la ricezione creativa del ciclo così come si manifesta nelle decorazioni tardoottocentesche del coro e delle cappelle radiali del Santo.

SUMMARY

The Nineteenth-Century rediscovery of the Oratory of S. Giorgio offers the opportunity to question the conservation methods, historical analysis and creative reception of fourteenth-century painting in this crucial period for the establishment of art history as a scientific discipline. This essay reconstructs the historical circumstances of the discovery of Altichiero's frescoes and the consequent discussions among connoisseurs concerning the autography and the cultural value of these paintings. The protagonists of this scholarly discussion – the German art historian Ernst Förster (1800-1885) and his Italian colleague Pietro Selvatico Estense (1803-1880) – see the Paduan fresco cycle as a model both for modern draughtsmanship and monumental fresco decoration. This dualistic character of reception, which is both erudite and aesthetic, seems to be due to the relationship that both scholars have with Alexis-François Rio, whose ideas on Christian art would have significantly influenced the development of contemporary sacred art. For this reason the scholarly discussions during the 1830s and 1840s are to be considered preliminary moments to the late Nineteenth-Century pictorial decorations in the Basilica of St. Anthony.